

*immaginando che l'eterno spirito inafferrabile
sorridesse talora stranamente.*

*Muoion gli dei - come la nebbia sul mare,
muiono - come il sogno al primo albore,
muiono - come la coscienza agonizzante
e con essa ogni umana illusione!*

*Ma cosa si contorce e striscia sulla crosta
agghiacciata del cristallo marmoreo?
Come lava lo perseguita la morte
per seppellire sotto la neve l'ultimo morto:
ed egli ancor respira con i resti dei polmoni
e ancor si muove con le gocce superstiti di sangue.
Mentre caddero le agonizzanti deità,
egli non vuole infrangersi!
Mentre dei monti i vertici scompaiono
con i mari e con le valli sotto il ghiaccio,
egli, ultimo e solo, in mezzo alla quiete sepolcrale,
alla fine assisterà dell'ultimo giorno?
E' forse un Dio? No! E' l'ultimo e debole
Adamo agonizzante sul feretro del mondo.
E cadde quì. Le vene gli si gonfiano
e si contorce con i pugni stretti
e le costole gli si inarcano ribelli -*

Ah! aria! aria! aria!

*Non vuol morire! non vuol, non vuol, non vuole!
Muoian gli dei, muoia l'universo,
muoia tutto, ma l'umanità ribelle
ha tramandato a lui la propria irrequietezza.*